

05 LUGLIO 2026 – ANNO XVI – n.27 (596)

LÀ DOVE TUTTO INIZIA

Quando uno diventa prete celebra la Prima Messa!

Solenne, gioiosa e festosa, indimenticabile per il novello sacerdote, per i suoi cari, per la parrocchia che prepara la festa e poi ricorda quell'evento straordinario. Grande e prezioso momento quella celebrazione, ma è “solo” la prima! Normalmente un prete dirà almeno una santa Messa al giorno lungo tutta la sua vita.

Non si può paragonare la Messa a un gioiello, neppure al più prezioso, che qualcuno può indossare più o meno spesso, ma solo per sé; si tratta invece del Signore vivo e presente, con il Suo Corpo, la Sua Parola, la comunità radunata con una partecipazione numerosa o ridotta, ma comunque costituita dai suoi discepoli e amici.

Il giovanissimo santo Carlo Acutis diceva che, se la gente “*si rendesse conto della grande fortuna che il Signore ci ha dato donandosi come nostro cibo e bevanda nell'Ostia Santa, andrebbe tutti i giorni in chiesa per partecipare ai frutti del Sacrificio celebrato, e rinunciarebbe a tante cose superflue!*”. Da questo incontro con Gesù presente realmente inizia tutto e tutto trova il suo senso più profondo e la sua forza.

È bello riconoscere che un prete vive tutto questo, ma anche che egli lo vive per noi, per tutta la comunità, perché tutti abbiano modo di scoprire o riscoprire la centralità del Signore e che è da Lui che tutto inizia e trova il proprio compimento. Allora la Messa, anche quella quotidiana, feriale, non è cosa solo del prete, ma per tutti.

Forse, durante l'estate, quando si ha anche più tempo libero, le Messe nelle nostre chiese, un po' calde, ma accoglienti, dovrebbero essere straripanti di persone, di battezzati, di discepoli di Cristo, di amici tra di loro e di Gesù, giovani, adulti e anziani.

vostro don Matteo

don Nikolas inizia il suo ministero in mezzo a noi



TRASLOCO

Caro don Davide, non posso e non possiamo non pensare a te in questo momento di passaggio importante. Un pensiero affettuoso a te e al “trasloco” che stai vivendo.



Giunge il momento di partire, arriva il momento di traslocare.

Forse tutti nella vita hanno provato a fare un trasloco, a vivere quella situazione in cui si sa dove andare, ma si sta ancora nel posto che si dovrà lasciare.

Il **trasloco** è per definizione uno spostamento da un luogo all'altro ed **è innanzitutto uno spostarsi, prima che uno spostare delle cose.**

Nella vita ho avuto modo di fare un po' di traslochi e ho imparato a lasciare sempre più cose, a non portarmele dietro, ma a portare in me e “con me” sempre più persone ed esperienze. Una leggenda dice che il nostro vescovo Mario, in ogni trasloco, si sia mosso con una semplice valigia con gli abiti

indispensabili. Non so se sia stato proprio così, certamente egli è un uomo di grande essenzialità e anch'io vorrei essere sempre più libero da cose, non semplicemente per non fare la fatica di inscatolarle e di trasportarle, ma perché le uniche cose realmente preziose che abbiamo e che rimangono tali nella vita sono le persone e ciò che si è vissuto, ciò che ha fatto crescere, magari anche con qualche ferita e con qualche cicatrice più o meno visibile.

Così il **trasloco** avviene, ma **non si perde nulla, anzi non si perde nessuno e si procede anche più leggeri**, perché le cose che pesano sono sempre meno. E quando parlo di “cose” non intendo solo quelle materiali, ma tutte quelle preoccupazioni che non sono necessarie o primarie per essere felici.





Il trasloco ti obbliga a ricominciare e in un certo senso a dimenticare, a lasciare indietro ciò che poteva in un altro luogo suscitarti ansia e inquietudine. Ma, attenzione: se non si vigila si ricomincia subito con quello stile che rischia di far dimenticare quel che è essenziale e di pre-occuparsi, proprio nel senso di occuparsi primariamente, delle cose e delle prestazioni, di dare a esse spazio nella mente e nel cuore. Se invece in noi, nei nostri occhi, continuiamo a portare le persone, non avremo spazio per trascinarci dietro tutto il restante peso.

Traslocare così è meno faticoso fisicamente, ma soprattutto lo è interiormente, **perché si parte senza dimenticare nulla e nessuno** di ciò che si è condiviso, gioie e dolori. Portare tutto ciò nell'animo oso dire che **potrebbe essere lacerante, ma sarà una ferita che diventa feritoia**, cioè un passaggio che rende il cuore

sempre più capace di amare, chi hai incontrato in precedenza e chi incontrerai.

Caro don Davide, penso proprio che andrai via con un bagaglio enorme e non di cose. È impossibile dimenticare le persone, sono il tesoro più caro, sono la ricchezza più preziosa. Inizio a ringraziarvi.

Ma tutto questo non avviene solo per un prete che viene destinato altrove, pur nella medesima Chiesa. Questo trasloco è parte della vita di ciascuno di noi, forse è un'esperienza che facciamo quotidianamente: lasciare qualcosa, per portare con sé, dentro di sé qualcuno e non smettere mai di prendersene cura veramente, anche se si vive a distanza. **Il trasloco ci può rendere essenziali, cioè attenti a qualcosa di invisibile che è profondamente reale**, perché costituisce la nostra anima. Buon trasloco don Davide e buon trasloco a tutti. *il tuo parroco don Matteo*



don Davide e don Nikolas i nostri preti giovani o, meglio, dei giovani

SPOSARSI NEL SIGNORE

CAPONAGO: da **mercoledì 7 ottobre 2026 a mercoledì 25 novembre 2026**, presso la Casa Parrocchiale, via S. Giuliana, 32 Caponago. Consegnare il modulo di iscrizione al corso Sabato 3 ottobre dalle ore 10.00 alle ore 12.00 presso la Casa Parrocchiale, via S. Giuliana, 32 Caponago.

AGRATE BRIANZA: da **mercoledì 3 febbraio 2027 a mercoledì 31 marzo 2027**, presso l'Oratorio, via Monte Grappa, Agrate B. La consegna del modulo di iscrizione al corso avverrà Sabato 30 gennaio dalle ore 10.00 alle ore 12.00, presso l'ufficio di don Giorgio in via Giovane Italia, 9 Agrate Brianza.

Per le iscrizioni consultare il sito delle Comunità Pastorale “Casa di Betania” e nella sezione “Sposarsi nel Signore”, scaricare il modulo e seguire le indicazioni che vi trovate.

Info da don Giorgio Porta. 338.5995406.

VITA DI COMUNITÀ

- **LA CARITÀ NON VA IN VACANZA:** è la prima domenica del mese nella quale sosteniamo l'Associazione Onlus “**Due Spiccioli**”.
- Da **domenica 5 luglio** inizieranno le **KOINÈ dei ragazzi**, un tempo prezioso di fraternità, crescita umana e spirituale. Accompagniamo con la nostra preghiera tutti i ragazzi che parteciperanno, insieme ai sacerdoti e agli educatori, perché questa esperienza sia ricca di gioia, di incontro con il Signore e di autentica condivisione.
- **VICINI AL NOSTRO DON:** Tutti, bambini, giovani e adulti possono pensare a don Davide e scrivergli un biglietto, una preghiera o una lettera, scegliere una foto e poi consegnare il tutto a don Matteo per creare un grande album di amicizia e gratitudine per don Davide.

CONFESSIONI	AGRATE 15:30-17:30	CAPONAGO 16:00-18:00	OMATE 16:00-18:00
SABATO 11 LUGLIO	DON LORENZO	P. LUCIANO	DON MATTEO